Anno IX - N. 3193 Trieste, Martedì 8 Luglio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3193

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Gravi incidenti alla frontiera ungaro-rumena. BUDAPEST 7. (N) Giungono dalla Transilvania telegrammi con gravi notizie di un nuovo scontro avvenuto al confine rumeno. Trecento rumeni armati di mannaie, forche da fieno e fucili dal villaggio di frontiera Kornyenczia invasero il possesso dello erario ungherese di Baltta-Cserbaly, ne dispersero gli abitanti, tagliarono le messi e le trasportarono seco. I gendarmi arrivarono troppo tardi. Al giorno seguente si ripresentò un'altra banda, però di soli 60 uomini. I gendarmi attaccarono gl'invasori, ne uccisero uno e ferirono molti. Gli altri furono arrestati.

Polizia scioperante. LONDRA 7. (B) Il capo della polizia ha licenziato nel pomeriggio 60 delle guardie di p. s. che sabato notte rifiutarono il servizio.

LONDRA 7. (N) La questione della polizia ha preso improvvisamente una cattiva piega. In seguito al trasloco d'un camerata beneviso, l'intero corpo delle guardie di p. s. minaccia di scioperare per questa notte. Gli abitanti sono stati invitati a chiudere le loro case di buon'ora e tutelare da se la propria sicurezza.

LONDRA 7 (B) Alla Camera dei Comuni, Matthews dichiarò essere inesatte le notizie dei giornali sul disordini fra le guardie di p. s. Soltanto 39 guardie giovani della stazione di Bowstreet commisero una insubordinazione. Il contegno dei più vecchi è dignitoso e si sono prese tutte le misure perchè l' intera polizia faccia il suo dovere completamente.

Convegni politici. PARIGI 7. (N.-Rit.) L'*Estafette* annunzia che Caprivi e Salisbury si incontreranno in agosto a Kissingen.

Una rivolta militare in Inghilterra. LONDRA 7. (B) I soldati del secondo battaglione granatieri della Guardia nella caserma Wellington si rifiutarono oggi di obedire al solito segnale di tromba per l'adunanza d'ispezione agli equipaggiamenti e si chiusero nelle loro camere. Dopo un consiglio tenuto da parecchi ufficiali di Stato Maggiore con il colonnello, si abbandonò l'ispezione. Il colonnello fece rimostranze ai soldati per il loro contegno, ma essi lo accolsero a fischi e sittii. Dicesi che il reggimento verrà inviato in un servizio all'estero.

Dai Balcani. BELGRADO 7 (N) A Pec in Albania fu arrestato l'archimandrita Kuzmann per propaganda bulgara. Nella perquisizione praticata al suo domicilio furono trovate parecchie casse di armi. - Mitrowitz è riboccante di rifugiati scampati alle violenze degli arnauti.

BELGRADO 7. (N) Per concludere una nuova convenzione commerciale consolare fra la Serbia e la Russia è stata nominata una commissione serbo-russa. Conclusa che sarà la convenzione, nelle città principali della Serbia verranno creati consolati russi. - Causa la presenza di Milan, Garascianin ha protratto la sua venuta a Belgrado. Il partito progressista è realmente scisso. La maggioranza, schierandosi attorno a Milan, vuole entrare tosto in azione; l'altra parte vuole aspettare lo arrivo di Garascianin. La fusione dei liberali con gli aderenti di Milan per la campagna elettorale è un fatto compiuto.

A Zanzibar. LONDRA 7. (N.-Rit.) Il *Times* ha da Zanzibar che il facente funzione di commissario imperiale tedesco, accompagnato dall'amministratore dei consolati austriaci, è partito con una spedizione armata per punire le tribù che stanno dietro alle linee tedesche della costa.

Notizie d' Africa. ROMA 7. (N) Telegrafasi da Massaua: Ligg Ilma si arrese al 5 corr. al colonnello Piano, unitamente all' intera banda e ai suoi sottocapi, consegnando armi e munizioni. Ilma si reca a Massaua a fare atto di sottomissione.

Italia ed Inghilterra in Africa. ROMA 7. (B) La *Riforma* smentisce (di nuovo) la notizia che fra l'Italia e l'Inghilterra si tratti per la cessione di Zeila verso l'abbandono della costa dei Somali.

Una visita a Bismarck. BERLINO 7. (B) I tiratori Indipendenti di Nuova York si recheranno domattina a Friedrichsruhe a visitarvi Bismarck.

L'avvelenamento d' un deputato. BUDAPEST 7. (N. Rit.) Le voci da me registratevi circa il presunto avvelenamento mortale del deputato Orban indussero l' autorità ad assumere rilievi ed ora la procura di Stato ha fatto avviare procedura penale contro la massaia di casa Orban.

Il conte Pejacsevich. BUDAPEST 7. (N. Rit.) Il generale conte Pejacsevich morto improvvisamente a Gastein era una delle figure più popolari dell' esercito. Aveva perduto il braccio destro alla battaglia di Königgrätz. La salma del Pejacsevich verrà trasferita in questa capitale.

BUDAPEST 7. (N) L'improvvisa morte del generale Pejacsevich ha prodotto generale commozione. Il generale era arrivato sabato a Gastein, un po' indisposto. Ieri nel pomeriggio fu colto da un crampo al cuore e cadde svenuto. Nella notte lo infermo soccombette ad un accesso di apoplessia; aveva 57 anni. La salma verrà tumulata nel feudo del defunto, a Retfalu, in Slavonia.

Gli italiani in Germania. BERLINO 7. (N.) I tiratori italiani ed austro-ungarici, al passaggio del corteo dei tiratori, furono acclamati entusiasticamente. Al banchetto il delegato Adamoli pronunciò un discorso in italiano, nel quale accennò all'alleanza di pace fra l' Italia e la Germania.

Parlamento italiano. ROMA 7. (N) *Senato.* Delegasi una commissione a rappresentare il Senato alla commemorazione di Carlo Alberto.

Crispi presenta il progetto sulle Opere Pie. Viene rinviato alla Commissione che l'ha già esaminato.

Camera. Delegasi una commissione a rappresentare la Camera alla commemorazione di Carlo Alberto. Approvansi i progetti di modificazioni alla legge sulle opere ferroviarie e votansi i sussidi ai danneggiati dalle inondazioni del 1889. Cominciasi poi a discutere la modificazione alla legge elettorale politica. — Martini presenta alla Camera la relazione sui provedimenti per Roma. La relazione sarà stampata entro questa notte. Si è ottenuto l'accordo completo fra il ministro e la Commissione.

La quota annua di dasio consumo a favore del municipio fu portata da 12 milioni e mezzo a 14 milioni. Alla beneficenza si provederà con i beni esclusivamenti romani. Occorrendo al Comune qualche antecipazione, il governo è autorizzato a fargliela, rivalendosi sulle future annualità del concorso governativo.

Questioni anglo-tedesche. LONDRA 7. (B.) Alla Camera dei Comuni, Smith dichiarò che, fallito il tentativo di appianare le divergenze anglo-tedesche sulla Baia degli squali, l' accordo anglo-tedesco conterrá delle norme per sottoporre la questione ad un arbitrato.

I drami del mare. BRUSSELLES (N. Rit.) Da ieri imperversa nel mare del Nord una terribile bufera. Finora sono colate a picco 1[illegible] barche da pescatori con 52 uomini; 40 barche sono scomparse e si teme che sieno andate a fondo insieme con gli equipaggi. In vista del porto di Ostenda colò a picco ieri un grande naviglio a tre alberi insieme con l' equipaggio. La nave di salvataggio dovette ritornarsene in porto. Non possono appressarsi al porto neppure i gran li piroscafi postali. Si temono grandi catastrofi in alto mare.

Disastro ferroviario. NUOVA YORK 7. (N. Rit.) Presso Louisville un treno celere ebbe una collisione con un carrozzone pieno di gitanti che passava sopra il binario. 21 morti e molti feriti.

Esplosioni e vittime. OSTENDA 7 (N Rit.) Iersera nel salone de' bagnanti di questa stazione balnearia avvenne una esplosione di gas che distrusse parzialmente la sala della Direzione e i locali attigui. Una persona riportò lesioni mortali.

BRUNA 7 (N Rit.) Nell' abitazione del pirotecnico Saxer, rinomato in questa città, esplose stanotte un corpo di fuochi artificiali. La moglie e i due figli del pirotecnico rimasero morti sul colpo. Il Saxer riportò ustioni gravissime, alle quali soccombette dopo tre ore di atrocissimi spasimi.

La fine dell' aereonauta Blondeau. PALERMO 7. (N) L'aereonauta Blondeau fece un'ascensione in pallone. Scendendo sopra un fabricato della città l'aereonauta volle saltare sopra il cornicione dell'edifizio, ma perduto lo equilibrio, precipitò sulla via e riportò frattura all'omero destro, parecchie ferite alla testa con commozione cerebrale. Il Blondeau versa in pericolo di vita.

Incontro smentito. AMBURGO 7. (B) E' affatto insussistente la notizia dei giornali che l'imperatore, diretto a Kiel, abbia avuto un incontro con il principe di Bismarck alla stazione di Schwarzenbeck.

Parlamento spagnuolo. MADRID 7. (B) Ambedue le Cortes furono sospese con decreto reale.

La luce elettrica a Trento. TRENTO 7. (N) Il podestà Oss-Mazzurana dichiara che l'interruzione dell'illuminazione elettrica subentrata la sera di San Vigilio e durata 20 minuti fu causata unicamente da una deficenza improvisa d' aqua prodotta dallo straordinario sedimento di sabbia formato dalle rapide aque del Fersina. Per l' avvenire è già proveduto che non avvengano simili incidenti.

Il principe di Napoli. MILANO 7. (N) Il principe di Napoli giunse qui alle 5.40. Ossequiato alla stazione dalle autorità, ripartì per Roma alle 6 e arriverà domattina alle 7.30. Da Roma ripartirà posdomani per Bracciano.

L'ambasciata marocchina. ROMA 7. (N) Oggi è partita per Livorno l' ambasciata marocchina, salutata alla stazione dalle autorità.

Milan in giro. BUDAPEST (N) Giusta un dispaccio da Belgrado, fra qualche giorno Milan partirà per Carlsbad dove si tratterrà qualche settimana in cura per poi ritornare a Belgrado.

Per il consumo dello zucchero. VIENNA 7 (N) I raffinatori e i produttori di zucchero di consumo trattarono qui per il risanamento del mercato interno di zucchero di consumo mediante una corrispondente restrizione della produzione. Un risultato preciso dipenderà da ulteriori rilievi.

Elezioni. VIENNA 7. (B.) Nelle odierne elezioni dietali dei comuni rurali del Vorarlberg riuscirono i candidati conservatori.

CORTE D'ASSISE.

Il furto in danno del manifatturiero Vidrich.

La sessione d' assise si aperse ieri col dibattimento in confronto di quattro giovinastri, accusati del crimine di furto. Veramente a ideare il furto ed a sostenervi la parte principale nell'esecuzione, fu un ladruncolo di poco più di 12 anni, certo Potepan, ragazzaccio già più volte punito, il quale però non figura nel presente dibattimento, perchè in causa della sua età inferiore ai quattordici anni fu processato in sede contravenzionale.

Trattasi del furto in danno del negoziante di manifatture Vidrich, in via Malcanton, avvenuto nella notte dal 9 al 10 novembre dell'anno scorso, del quale abbiamo parlato diffusamente allorchè abbiamo portato la relazione del processo contro il succitato ladruncolo, e più diffusamente ancora parla l' atto d' accusa publicato nel *Piccolo della sera* di ieri.

Dinanzi ai giurati devono rispondere dunque Nicolò Sirovizza di Francesco, detto *Teston*, d' anni 16, spazzacamino, Giuseppe Cumin fu Antonio, detto *Pantigana*, d'anni 17, calzolaio, già punito, Augusto Petrich di Francesco, detto *Rosigateste*, d'anni 16, calzolaio e Luigi Cudvot, illegittimo, d'anni 21, falegname, tutti celibi, da Trieste, difesi dall' avv. dott. Padovan e dal difensore penale signor R. Camber.

Presiede la Corte il cons. d' app. Dom. Sciolis; giudici: Doliak e Unterkircher; P. M. cav. de Nadamlenzki.

Composta la giuria ed esaurite le altre formalità di legge, viene data lettura dell'atto d'accusa, quindi si passa agli interrogatori degli accusati.

***

Nicolò Sirovizza — primo esaminato — si protesta innocente e dice non aver inteso parlare del furto Vidrich. Ad analoga domanda, risponde che la sera del furto era fino alle 11 al caffè Fenice e poi, essendo debitore verso l'affittaletti Toffola, non andò a casa, ma volle recarsi a dormire in una barca; vista però una guardia, scappò. Verso l'una dopo mezzanotte trovò il Cumin, si unì a lui e in Riborgo egli ed il Cumin incontrarono il tavoleggiante Pastori, che salutarono; dopo di che si recarono al caffè *Alla Sanità*, dove il Cumin rimase, mentre egli andò via. Girovagò il resto della notte e la mattina si recò al Canale in cerca di lavoro. Dice di conoscere il Petrich, gli altri no.

Il presidente gli contesta alcune contradizioni cogli esami scritti; l accusato sostiene che il vero è quello che dice ora.

Fattogli presente che è accusato anche del furto di un fardello di vestiti, commesso nell'aprile a. d., il Sirovizza nega e dice che quando quel furto accadde egli si trovava in *contrada de la sardela.*

Giuseppe Cumin si protesta pur egli innocente, dice che la sera del furto si trovava fino alla mezzanotte sul vapore di Venezia; che più tardi si trovò col Sirovizza e tutti e due poi s'imbatterono in Riborgo col Pastori, il quale teneva un fardello sotto il braccio. Non sa niente del furto.

Pres. Negli esami presso il giudice istruttore negavi di esserti trovato col Sirovizza e col Pastori; perchè ciò?

Acc. Perchè son 'nozente.

Augusto Petrich, al pari degli altri, non si riconosce colpevole, dicendo di aver dormito fino all'una dopo mezzanotte al caffè Fenice ed insinua che il Pastori avrà rubato lui le maglie dal negozio Vidrich.

Il presidente lo ammonisce, facendogli presente essergli permesso di dire ciò che vuole a propria discolpa, ma non essere lecito incolpare terze persone.

Luigi Cudvot dice non esser vero che ha incontrato quella notte il Petrich, perchè era a dormire in via San Filippo N. 10, secondo piano. Lo ha bensì incontrato alla mattina seguente tra le 8 e le 9 ed il Petrich gli consegnò dei fazzoletti che egli vendette. Dice che il Petrich asserisce ora d'averlo incontrato la notte col fardello, per vendicarsi di lui, perchè non gli diede i denari ricavati dai fazzoletti.

Il Petrich sostiene di aver incontrato il Cudvot alle 2 dopo mezzanotte; questi persiste a negare.

***

Si passa all'assunzione delle testimonianze. Primi ad essere esaminati sono il danneggiato signor Antonio Vidrich e l'agente Michele Antonich, che depongono su circostanze note. Quindi viene chiamato il ragazzo Giovanni Potepan detto *Cavrisan*, l'autore principale del furto, già punito dalla pretura. Il piccolo pregiudicato entrando nella sala guarda in giro nella galleria.

Ad analoga domanda del presidente risponde non ricordarsi di essere stato condannato dalla pretura; poi tace. Visto che non parla, il presidente lo eccita a dire la verità senza timore. Tuttavia il ragazzo non apre bocca; si capisce che egli ha paura degli altri. Allora il presidente fa uscire gli accusati e fa avvicinare il Potepan al banco della Corte e siccome questi piange, lo rincora.

Il Potepan narra che la sera del 9 novembre, alle 10 ore, dopo essersi in precedenza accordato col Petrich e col Cudvot, entrò nel negozio e consumò il furto nei modi già noti.

Matteo Starè, tavoleggiante al caffè Marittimo, dice conoscere il Sirovizza ed il Cumin, non conoscere il Petrich ed il Cudvot. Seppe del furto Vidrich; udì le parole: „Se no gavessimo dato al camarier quela roba, no saria sta niente.

Pres. Non hanno detto che roba?

Test. Sì signor: quei fazzoletti. — Ha pure compreso trattarsi del cameriere della Fenice, che non conosce.

Sirovizza. Xe vero che gavemo parlado del furto, perchè lo legevimo nel *Piccolo.*

Cumin confessa di aver parlato del furto.

Gli altri testi depongono in conformità all'accusa.

Tra i documenti che si leggono v' è la fede di nascita del Cumin, dalla quale si rileva che questo accusato è nato nel 69 e quindi ha vent' anni compiuti e non 17 come apparisce dalle generali. Le informazioni dicono che gli accusati vivono nell'ozio e rubano sfacciatamente nelle mostre delle vetrine dei negozi e d'estate dormono per le barche.

***

Il P. M. rileva tutte le circostanze emerse dal dibattimento: le contradizioni degli accusati, la deposizione del correo Potepan, quella del teste Starè, quella dell'affittaletti Toffola e degli altri testimoni e ne deduce che la colpabilità degli accusati viene esuberantemente provata; chiede quindi un verdetto di conferma dell'accusa.

L'avv. dott. Padovan, difensore del Sirovizza e del Cumin, procura, con argomentazioni ingegnose, di confutare l'asserzione dell'oratore della legge riguardo al previo accordo tra gli accusati e d'invalidare le prove testimoniali.

Il signor Camber, difensore del Petrich e del Cudvot, è breve; egli sostiene che la parte di responsabilità dei suoi difesi non può essere stabilita, poichè il furto è stato commesso in due riprese; essere quindi possibile che la responsabilità degli stessi possa venire ridotta ai minimi termini. Ad ogni modo si rimette nella coscienza dei giurati.

In esito al verdetto *affermativo* dei giurati, la Corte dichiara colpevoli tutti e quattro gli accusati e condanna: il Petrich a tre anni e mezzo, gli altri tre a tre anni di carcere.

***

Oggi ha luogo il dibattimento in confronto del facchino Nicolò Sbona, quegli che la sera del 19 maggio uccise in rissa il proprio compagno Antonio Pemper.

Presiederà il cons. conte Dandini; giudici Legat e Unterkircher; difensore avv. dott. Guido D'Angeli. Daremo la relazione nel *Piccolo della sera.*

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena — Leva il sole ore 4.26 tram. ore 7.43 Oggi S. Chiliano. Domani: S. Anatolia — Term. C. ore 7 ant. 19.0, 2 pom. 19.2 Alt. bar. 757.0 — Alta marea 0.39 pom. 3.12 pom. — Bassa marea 6.45 ant. 10.2 p.

Il nuovo romanzo. Siamo lieti di annunziare che domani inizieremo la publicazione del nuovo romanzo

SORELLE

di *Enrico Wood.*

È un lavoro interessantissimo e che subito dal principio piacerà assai ai lettori; esso non farà troppo rimpiangere che sia terminato *L'amore selvaggio.*

Il Consiglio della città nella seduta segreta che tenne ieri sera prese le seguenti deliberazioni:

Al posto di alunno rimunerato per la civica Tesoreria è nominato il concorrente Sanziu Camillo, ed ai posti di alunni rimunerati per il civico Monte di Pietà Verson Antonio e Cosetti Giovanni.

Al posto di inserviente magistratuale è nominato Rudes Giovanni,

E' accolta la rinuncia di Franc. Cassio al posto di maestro provisorio presso le civiche scuole popolari con la fine del corr. anno scolastico, assegnandogli congruo sussidio per una volta tanto.

Benedetto Berlam è nominato con effetto legale dal 16 settembre p. v. maestro effettivo soprannumerario di III categoria di paga coll' obligo di disimpegnare sino a nuova disposizione le sue incombenze attuali nella Scuola di Città nuova.

A maestro effettivo di III categoria per le civiche scuole popolari di città è nominato Zaratin Francesco con destinazione alla Scuola della Ferriera, traslocandosi il maestro Francesco Ceredoni dalla scuola alla Ferriera a quella della Casa dei Poveri.

E' deliberato di trasferire il maestro Gregoris Antonio dalla civica scuola popolare di Servola ad altra scuola di campagna.

Al posto di maestro effettivo di 2.a categoria per la sezione italiana della scuola di Servola è nominato Sovig Francesco.

A maestro assistente effettivo in città è nominato Lacovig Giovanni.

E' sistemato un posto di maestra per le cinque prime classi delle civiche scuole popolari di città ed a tale posto è nominata Jancovig Eugenia.

Al posto di maestra assistente effettiva è nominata Klander Cornelia. Per tutte le nomine suesposte è deliberato che esse abbiano effetto legale col principio del p. v. anno scolastico.

A reggente per la civica scuola popolare di Cattinara è nominato Schlunder Giovanni; Giorgio Bonin è trasferito d' ufficio alla scuola di Guardiella al posto dello Schlunder; è poi adottato di ripresentare Stefano Klemencich a reggente effettivo della civica Scuola di Roiano.

E' passato all'ordine del giorno sulla istanza di un giubilato maestro per aumento della pensione con decorrenza dal l' anno 1869.

Così pure sulla rinnovata istanza d'una ex maestra dei civici giardini infantili, per assegno di una graziale.

E' accordata la effettività in via di grazia agli impiegati del civico Monte di Pietà Giov. Colussi ed Edoardo Polli.

E' accordata la effettività ai due sottocapi delle guardie municipali Flego Matteo e Benis Biagio ed alle guardie Spessot Giuseppe, Fonda Giorgio e Palusa Pietro; respinta una simile domanda ad altre due guardie.

Sulla domanda di Caterina ved. Rupnik per una indennità in dipendenza del subito deprezzamento per la vicinanza dello Ospitale dei colerosi allo stabile di sua proprietà N. T. 175 di S. M. M. super. è passato all'ordine del giorno.

Al posto di medico fisico pei poveri per le ville di Opicina, Basovizza, Trebiciano, Banne e Gropada con la sede in Opicina, è nominato il dott. Enrico Manerini.

La Camera di Commercio tenne iersera l' annunziata publica radunanza.

Approvato il solito verbale, la Camera adottò con unanime alzata la proposta „di umiliare all' imperatore e rassegnare alla arciduchessa Maria Valeria un indirizzo di felicitazione.“

Approvansi il rapporto dei revisori del bilancio e il resoconto pro 1889 e votasi un ringraziamento ai revisori.

Approvasi il resoconto de' Magazzini generali pro 1889 e nominasi membro delegato nel Comitato dirigente l' on. Venezian.

La Commissione industriale permanente chiamata a dare un parere su una imminente ordinanza ministeriale contenente misure restrittive ai tecnici dentisti, si pronunciava in maggioranza contro le ideate restrizioni. La Deputazione di Borsa però faceva sue le vedute della minoranza e proponeva ieri alla Camera di aderire all' ideata ordinanza restrittiva. E la Camera adottò la proposta.

Deliberasi di continuare per un ulteriore anno la graziale di f. 800 alla vedova d' un impiegato.

Nominati alcuni membri nel Consiglio ferroviario ed udite alcune comunicazioni, la seduta è tolta alle 7 e un quarto.

Le corse per i premi delle signore come si sa, hanno luogo oggi alle sette ant., semprechè il tempo non torni a fare il broncio.

Per assistere a queste corse moveranno oggi alla volta di Barcola i vaporini dell'*Excelsior* facendo, ad incominciare dalle sei ant. ogni quarto d'ora un tragitto.

Elargizioni al „Pro Patria.“ Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero f. 10, dal giovanetto signor Attilio Cofler per onorare la memoria di G. B. Bonetti di Buje, fratello del suo maestro.

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese. (103)

— Torna qua al tuo posto — le ordinò Elia — ricordati che lo hai giurato.

Ella si gettò ai suoi piedi.

— Mia madre !.. mia madre !..

— E' morta — disse Elia — Lo sapevo; l'ho intesa chiamarti dolcemente un' ora fa; son salito ed ho ascoltato presso al suo letto tenendo la mano sul suo cuore finchè cessò di battere.

Gloria non parlava; tutto il suo corpo fremeva di commozione.

Elia prese la candela, rialzò la testa di lei passandole la mano sotto al mento e tenendo il lume proprio vicino al viso.

— Non vedo molto — egli disse — distinguo appena qualche cosa di questo tuo caro volto,.. dei tuoi grandi occhi bruni che amavo tanto... non vedo che un poco della loro fiamma. Questo è il berreto.

Lo tolse e passò la sua mano nella morbida e folta capigliatura.

— Vedo !.. Vedo !... — esclamò — Sì, mi pare di vedere la fiamma di questi occhi... vedo la bocca... quella bocca che non ho mai baciato e che adoro tanto... Ma la vedo come la nuvola della sera nel cielo.

— Oh ! lasciatemi ! — disse Gloria — Mia madre !.. la mia povera madre !..

— Andremo a trovarla insieme - disse Elia. - Rimani ancora un istante.

Posò la candela e mise nuovamente la mano sulla testa di Gloria, poi coll' altra la respinse indietro.

Vide ella nell' occhio smorto di lui tremare una lagrima ?...

Egli s' alzò ad un tratto e la picchiò con tutta la sua forza in pieno fronte, col il pugno di ferro, pesante come un martello.

Ella cadde come un masso sul pavimento.

— Gloria !... mia Gloria !... - esclamò Elia e stette in ascolto.

Nessuna risposta.

— Gloria !... amor mio !... mio orgoglio !.. mia vita !... mia anima !...

La prese, la rialzò; ella stette inerte sulle sue ginocchia.

— Oh !... Gloria !.... mia Gloria !.... mia Gloria !...

Stese la mano sopra al caminetto, staccò la catena e il catenaccio, si mise la chiave in saccoccia; poi sollevò la fanciulla svenuta, la prese sulle braccia, uscì brancolando e scese la scala.

Nel cortile non v' era nessuno, e neppure nel prato.

Era il crepuscolo, e nel cielo le nuvole infiammate correvano lasciando strascichi rosei, sanguigni.

Elia scendeva con precauzione, attraversò il cortile e s' avviò verso lo stagno.

Conosceva bene il sentiero; avrebbe potuto seguirlo senza sbagliarsi nella notte più cupa.

Giunse alla riva e pose a terra Gloria; poi andò tastando per cercare la sua barca, che finì per trovare e che staccò dalla corda che la teneva legata alla riva.

Ritornò e riprese la fanciulla sempre priva di sensi.

Sentiva il dolce alito di lei sulla guancia mentre la portava, ma non poteva vedere la tinta leggera che il suo viso ripigliava. (*Continua.*)

Civica Scuola Reale superiore. Gli esami di ammissione della civica Scuola Reale superiore, sessione estiva, avranno luogo nel giorno di mercoledì 16 corr. alle 8 ant.

L'esposizione al civico Liceo feminile. L'esposizione dei lavori feminili e dei disegni delle allieve di questo Liceo avrà luogo nei giorni 11, 12 e 13 corr. dalle 10 ant. alle 2 pom. nelle sale di quell'edificio scolastico.

Merci non ritirate messe all'asta. Il Magistrato porta a publica notizia che nel giorno di giovedì 17 corr. alle 9 ant. verranno vendute a publico incanto nel magazzino C della ferrovia Meridionale varie merci non ritirate dai destinatari.

Per i medici. Il Comune di Cervignano apre il concorso ad un posto di medico, coll'annuo emolumente di f. 1300. Per presentare le domande v'è tempo fino ai 30 agosto.

Fratellanza Artigiana. La sezione maschile della Fratellanza Artigiana terrà domani sera alle 8 un comizio generale nella sede sociale, per continuare la discussione sulla riforma dello statuto.

L'accidente al Bagno Fontana. Allorchè ieri narrammo il doloroso accidente toccato ad una signorina che trovandosi al *Bagno Fontana* in seguito ad una forte ondata venne scagliata contro la scala di pietra con tanta violenza da perdere i sensi, non ci aspettavamo di dover oggi registrare un tragico epilogo.

In seguito alle cure prestate sul momento dal dott. Spadoni, la signorina che si chiama Gisella Gessi, figlia di quello intrepido e valoroso viaggiatore africano che fu Romolo Gessi, si riebbe e mediante vettura fu accompagnata dallo stesso dott. Spadoni alla sua abitazione in via dei Bachi N. 11, ove giunta il portinaio la portò sino al III piano. Durante la notte e la mattina, la povera signorina era prostrata di forze ed ebbe ripetute cure oltrechè dal dott. Spadoni, dal dott. Mazzorana medico di casa. Alle 3 del pomeriggio improvvisamente le venne un rantolo e la madre della fanciulla spaventata mandò in fretta all'ospitale perché venisse un medico. Accorse il dott. Gusina ma purtroppo egli non potè che constatare trovarsi di fronte alla morte. La avvenente fanciulla era spirata in seguito ad emorragia interna.

Non si può descrivere il dolore di quella sventurata madre che dopo aver perduto il marito nel fiore degli anni si vede ora strappata così repentinamente la sua bella figliuola, che fermava il suo orgoglio di madre.

La tristissima fine della signorina Gessi, conosciuta nella buona società e simpatica a tutti per la mite bontà dei suoi sentimenti, destò non poca commozione.

⁂ Si dirà che del senno di poi son piene le fosse: ma poichè a quanto sappiamo anche altre persone riportarono domenica qualche contusione, appunto perchè sospinte dalle onde contro la scala di pietra, ci sembra sarebbe prudenza che al *Bagno Fontana*, la cui posizione è splendida ma molto esposta ai capricci del mare, si impedisse in caso di mare agitato l'accesso alle vasche.

Suicidio. I coniugi Giuseppe ed Orsola Pesca abitavano un quartierino composto di una stanza e cucina al primo piano della casa N. 14 di via Erta. Lui faceva altre volte il pistore, ma attualmente trovavasi senza occupazione, e in causa appunto di questa sua mancanza di lavoro, accadevano tra i due coniugi dei frequenti litigi. Uno, forse più violento del solito, ne accadde anche ieri verso il meriggio; ed a quanto da taluno si afferma il marito, ad un certo punto, avrebbe anche dato di piglio ad una mannaia. - Quando l'alterco ebbe fine, il marito uscì di casa. La moglie, rimasta sola, ricevette poco dopo la visita di una sua buona vicina: la signora Giovanna Centassi, con la quale ella trovavasi in cordiali rapporti di amicizia. Stettero tranquillamente a chiaccherare fino alle due pom. senza che la Orsola Pesca desse a divedere uno speciale umor nero. Quando le due donne si lasciarono, ambedue dissero che, ognuna nel proprio quartiere, si sarebbero gettate un po' sul letto a dormire, come solevano fare ogni giorno.

Più tardi, verso le cinque una ragazzina picchiava alla porta della cucina della Orsola Pesca, ma non ottenne risposta. La Centassi, ch'era digià alzata, udì picchiare alla porta della vicina e domandò alla ragazzina che cosa volesse. Quella rispose che desiderava parlare con la *siora Ursula*. La vicina, allora, dalla propria stanza battè con una ciabatta contro il muro della Orsola Pesca, attiguo a quello della propria stanza.

„Corpo! che sonno duro che la ga oggi!" mormorò, non ottenendo risposta alcuna, e andò a picchiare alla porta del quartiere abitato dalla Pesca. Siccome la risposta non giungeva ancora, la Centassi spinse la porta del quartiere che aveva un *secreto* ed entrò nella stanza della vicina. Ma appena vi ebbe posto il piede, emise un grido di terrore: la Orsola penzolava appesa ad un chiodo, con una corda attorno al collo, - pallida, terrea nel viso.

Urlando disperatamente la Centassi fuggì, spaventata, e fatto ritorno nel proprio quartierino, venne colta poco dopo da forti convulsioni.

Il falegname vicino Luigi Compare, reso edotto del fatto, salì all'abitazione della *siora Ursula* e tagliato lo spago ond'era legata al collo la Pesca, ne distese il cadavere al suolo.

La voce del suicidio, sparsasi rapidamente, attrasse una grande moltitudine sulle scale e dinanzi alla casa. Accorsero anche alcune guardie, e fra esse qualcuna corse ad avvertire il commissario superiore de Fölsch, il quale si recò tosto sul luogo e procedette ai necessari rilievi di legge.

Il marito della suicida, frattanto, avvertito del triste fatto, fece subito ritorno a casa. Era ubriaco, e a viva forza voleva vedere il cadavere. Ma le guardie gli impedirono di salire.

Verso le sette pom. il cadavere venne trasportato, mediante il carrettone della impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto. Il marito, alla vista della salma, diede in grida ed in ismanie.

Un signore caduto dal primo piano. Il sig. Antonio Cosmitz, d'anni 58, mediatore in quartieri, abitante in via della Guardia N. 9, iermattina trovavasi sul pianerottolo al primo piano della casa N. 38 di via Rigutti, ove stava trattando per il prezzo d'affitto di un quartiere. Mentre discorreva, si appoggiò macchinalmente sul passamano delle scale, senza badare ch'esso era in riparazione, ma appunto per tale ragione essendo il passamano stesso poco saldo, questo si staccò e il sig. Cosmitz, perduto l'equilibrio, precipitò nel vuoto, e cadde nell'atrio della casa.

Il poveretto ne riportò alcune contusioni al fianco destro e la frattura di una costola destra. Venne perciò trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Quel ragazzo di sei anni a nome Pietro Civran, che l'altra sera, a Barcola, era stato atterrato da un velocipede, uscì ieri dall'ospedale, e venne riaccompagnato alla propria abitazione in via Erta N. 4. Egli trovasi attualmente sotto le cure del dott. Turk.

Il suo stato presenta tuttora qualche gravità. Il velocipedista che lo investì, a quanto ci informano, non apparterrebbe a nessuno dei nostri *Clubs* velocipedistici.

Incendio. Nell'abitazione di un portalettere a nome Giovanni Cliuscheg, al primo piano della casa N. 33 in via della Barriera Vecchia, iermattina verso le undici, in seguito ad una favilla caduta accidentalmente dal focolaio, il fuoco si apprese ad una cassa di carbone dolce, che trovavasi nella cucina.

La moglie del portalettere a nome Matilde, che da qualche tempo, essendo inferma, è obligata al letto, venne investita dalla densa colonna di fumo innalzatasi, la quale era penetrata nella stanza attigua. Spaventata, la donna si alzò dal letto e corse alla finestra, invocando soccorso.

L'oste che tiene il proprio locale nella casa stessa, unitamente a certo Luigi Passa ed Antonio Schwagel che in quel momento passavano di là, accorsero tosto in aiuto della poveretta, che correva serio pericolo di asfissiarsi. Eglino stessi estinsero pienamente il fuoco, cosicchè, quando i vigili dell'appostamento principale, chiamati, accorsero sopra luogo, non trovarono più nulla da fare.

Bambina scomparsa. La ragazzina di nove anni Erminia Cociancich, abitante al secondo piano della casa N. 8 in via Pozzo bianco, si allontanava iermattina dalla casa paterna e più non vi faceva ritorno.

Sino a ieri a sera alle undici, tutte le ricerche dei genitori e dell'autorità di polizia per rintracciare la fanciulletta erano rimaste infruttuose.

Due sposini di fresca età. Iermattina per tempo nella chiesa di San Giacomo in Monte si celebrarono gli sponsali di due innamorati... che, certo, per la loro età giovanile devono avere tutta la piena freschezza delle proprie illusioni.

Lui, un suonatore d'organetto, ha 70 anni, lei ne ha 60. Due santesi fungevano da compari. Dopo la cerimonia i due sposini si recarono a fare la loro brava passeggiata di nozze per la città, e ad un'ora e mezzo pom. transitavano la via della Barriera vecchia, a braccetto, vestiti con una certa pretensione di lusso, duri duri, impettiti, con un sorriso di compiacenza sulle labra. La sposina teneva in mano un grande mazzo di fiori.

Una frotta di monelli li seguiva, guardandoli curiosamente. Qualche biricchino gridava: *Sior dotor! go mal de panza!* Ma essi, senza badare ai commenti della folla, imperterriti, seguirono il loro cammino, inoltrandosi verso la via Molino a Vento.

Le grida di *Viva gli sposi!* si levavano ad ogni tratto, e per proteggere quella passeggiata nuziale due guardie dovettero seguirli fino alla loro abitazione in via Colombo.

E sia dolce ad essi la luna di miele!

Donna gelosa. — Ballata. Voci ardite ed orribili favelle, e suon di mani e colpi colle ombrelle, risuonarono ieri alla Barriera, tra una privata ed una giornaliera.

L'una era vedova, l'altra sposata; questa, malata del mal d'Otel. E in via del Salice ier si incontrarono e si insultarono e alzàr gli ombrel. Rivi di sangue da un naso uscirono, e impallidirono le due rival; e ancor si accesero, e si percossero e si commossero del proprio mal.

D'ombrello un manico si vide infrangere; ma di non piangere ebbero cor. Due guardie vennero poscia calmandole, accompagnandole in via del Mor.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene*, proveniente da Hongkong, lasciò ai 5 corr. Colombo, dirigendosi a questa volta.

Un negoziante arrestato per eccessi! Ieri a sera, verso le undici venne arrestato nel proprio magazzino, in piazza del Ponterosso il negoziante di frutta secche Carlo M., abitante in via S. Nicolò N. 13, perchè, essendo alquanto riscaldato dal vino, commetteva eccessi di ogni sorta. All'atto dell'arresto oppose poi vivissima resistenza: ingiuriò la guardia e lacerò loro la giubba!

Pazzia a bordo. A bordo del piroscafo *Hungaria* proveniente da Costantinopoli, trovavasi ieri, fra altri passeggeri, certo Annibale Canepele d'anni 36, tagliapietra, da Lavarone nel Trentino. Durante il tragitto, e precisamente nell'attraversare i Dardanelli il pover'uomo venne colto improvvisamente da un accesso di pazzia e siccome a bordo c'erano dei turchi, si diede a gridare che quelli volevano mangiarlo!

Arrivato in porto stamane, venne ricoverato all'ospedale nelle sale d'osservazione.

Salto fatale. Carlo Abram, ragazzo di 11 anni, abitante al N. 556 di Rozzol, ieri, nello spiccare un salto dalla finestra della propria abitazione, sita al pianterreno, si fratturò la gamba destra. Dovette perciò venir trasportato all'ospedale, e quindi lo si accolse nel quarto ripartimento.

Caduto da un albero. Il villico Antonio Ivancich, d'anni 40, arrampicatosi ieri su d'un albero nella campagna ov'egli stava lavorando, cadde a terra e si fratturò il braccio destro; per il che venne accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Scivolando. Il giornaliero Giacomo Giacopelli, d'anni 50, abitante in via del Lazzaretto vecchio, addetto al servizio della Ditta D. e C. Padovan, iersera, scivolando riportò al braccio destro una distorsione, che l'obligò a ricorrere allo spedale. Venne accolto nel quarto ripartimento.

Dalle scale. Ierinotte il facchino Santo Morassi, d'anni 29, essendo alquanto brillo, cadde dalle scale della propria abitazione, in piazza Barbacan N. 2, e riportò una contusione ed una distorsione al piede destro. Ricorse perciò all'ospedale, e quivi fu ricoverato nel quarto ripartimento.

In farmacia. Una donna domenica scorsa verso le 5 pom. accompagnava un ragazzo di 10 anni alla farmacia Manzoni, in via delle Sette Fontane. Il fanciullo giuocando in via del Molino a Vento, accanto ad alcune travi dove c'erano dei grossi chiodi conficcati, cadde sopra i medesimi e si produsse una ferita al basso ventre.

Nella detta farmacia ebbe i primi soccorsi, ma si consigliò la donna di recare il ragazzo all'ospedale, per la cucitura della ferita.

— Il sig. Mizzan, direttore della farmacia *Alla Madonna della salute* in via di San Giacomo in Monte cauterizzò ieri la ferita di una ragazza di 17 anni che, mentre transitava la via Giuliani, era stata morsa al braccio sinistro.

— In Piazza della Barriera vecchia, ieri a sera alle 6 1/2 una vettura atterrò una donna sui 35 anni. Con delle ferite al braccio, alla faccia ed in varie parti del corpo la poveretta ricorse alle cure della farmacia Picciola, ove fu medicata.

Alla Poliambulanza vennero medicati ieri: la fanciulletta di otto anni Vanda Bertol, la quale, cadendo dal proprio letto erasi prodotta una ferita lacero-contusa al mento, - nonchè il bambino di tre anni Giuseppe Giaschi, che, nel cadere da una scala, erasi battuto la testa contro un sasso, ciò che gli aveva cagionato una ferita lacero contusa.

Eccedenti, prepotenti e schiamazzatori. In un'osteria di via Giulia ierinotte il facchino Giovanni C., d'anni 32, da Trieste, ubriaco, commetteva eccessi. Quando le guardie lo arrestarono egli le offese con parole ingiuriose.

— Ierinotte in via del Molino Grande il lavorante calzolaio Giuseppe C., d'anni 26 ed il facchino Francesco A., d'anni 21, da Trieste, ubriachi, turbavano la quiete notturna con canti e clamori. Due guardie di p. s. condussero i due cantori agli arresti.

Minime. Ieri a sera alle nove in via dei Capitelli, fu trovata indecentemente ubriaca certa Maria N. d'anni 27, da Stiva. La guardia la condusse agli arresti in via Tigor. - Alle ore 8 pom. di ieri in via Tigor venne arrestato certo Enrico A. di anni 22, cocchiere, francese, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con erbette soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3

Razioni vendute ieri: 1660.

Corrispondenza aperta. Signori *V. C.* e *R. R.* — Non si può rendere responsabile l'amministrazione di quello stabilimento, se non di quanto viene *depositato* presso la stessa.

Signor X. - Non possiamo prendere in considerazione accuse, quando chi le avanza non ha il coraggio di firmarle.

Ogni giorno una. All'esame d'astronomia.

— Perchè le stelle tremolano?

— Perchè..... perchè lassù tira molto vento.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 7. Credit 262.37. ex 208.75 Staatsbahn 120. Debole.

Borsa di Trieste del 7 Luglio. Milano chiude 100.90 il cambio, 94 57 la Rend. 708 le Merid. Berlino debole, Credit 161 3/4, Rubli 234.40, Ital. 94.30, Londra apertura Consolidati invariata Da Parigi abbiamo diverse piccole oscillazioni, 93.45, poi 93.25, 93.40, 93.32, chiusa 91.15 la francese, It. 93.15, Staatsbahn 516.25, Lomb. 298 3/4, turco 18 3/8, Egitto 483 3/4, Ungh. 88 1/4, Banche 576.56. Qui, notiamo 92 7/8-93 1/8.

Listino. — Napoleoni 9.29— a 9.31— Zecchini 5.49 a 5.51. Lire sterline 11.68, a 11.70. Lire turche —.— a —.— Londra 116.75 a 117.15 Francia 46.35 a 46.50. Italia 45.90 a 46.05 Banconote italiane 45.95 a 46.05 Banconote germaniche 57.35 a 57.46 Rendita aust. in carta 88.40 a 88.60 Rendita ungh. in oro 4% 102.40 a 102.60, detta in carta 5% 99.60 a 99.80 Credit 302 1/4 a 303 1/4 Rendita italiana 93 1/4 a 93 1/4 Lotti turchi 36.— a 36.50. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.25 a 5.50 Croce rossa italiana 14.70 a 14.90

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

La firmata, profondamente commossa, ringrazia di tutto cuore quei cortesi che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della loro indimenticabile

MARIA

ed in ispeciale modo ringrazia lo spett. Corpo della Banda Cittadina ed il signor maestro PIAN che con gentil pensiero contribuirono coll'opera loro in sì dolorosa circostanza.

Famiglia BATTELINI.